



FUORI@CASA

Incontro con tutti gli studenti fuorisede di Puglia e Sicilia

ACCOLTI, OSPITATI E ARRICCHITI

Basilica di Sant'Ambrogio
Milano, 11 novembre 2022

Tra il quadriportico e la chiesa. Introduzione al momento di preghiera

Canto iniziale: Cantico dei redenti (Alberto Marani)

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Rit.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
Iodate il Signore, invocate il suo Nome.

Rit.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia, abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore.

Rit.

SALUTO INIZIALE

Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.

Vescovo: La grazia del Signore Gesù vivo e giovane presente in mezzo a noi, l'amore misericordioso del Padre datore di ogni vita e la comunione dello Spirito Santo amore, sia con tutti voi.
Tutti: E con il tuo spirito.

Tutti sostano qualche istante in silenzio

Vescovo: Preghiamo.

O Dio, fonte di vita e di gioia, ascolta la voce che sale a te dal nostro cuore: liberaci da ogni paura di rimanere soli perché riconosciamo la presenza del Signore risorto che ci ospita nella comunione della tua Chiesa che, animata dallo Spirito Santo, narra la profezia dell'accoglienza che si fa comunione tra di noi. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

ACCOLTI DALLA PAROLA

ACCOGLIENZA DEL VANGELO

Canto di acclamazione alla Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (17, 1-8)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiamento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Riflessione del vescovo

OSPITATI DAL PANE

ADORAZIONE DI GESÙ EUCHARISTIA

Canto di esposizione: Dulcis Christe (Michelangelo Grancini)

Dulcis Christe

Dulcis Christe, o bone Deus

o amor meus, o vita mea,

o salus mea, o gloria mea.

Tu es Creator, tu es Salvator mundi.

Te volo, te quaero,

te adoro, o dulcis amor,

te adoro, o caro Jesu.

Traduzione: Dolce Cristo, o Dio buono, mio amore,
mia vita, mia salvezza, mia gloria.

Tu sei il Creatore, tu sei il Salvatore del mondo.

Te io desidero, te cerco, te adoro, o dolce amore,
te io adoro, o caro Gesù.

Per la preghiera personale...

Dalla Lettera agli Ebrei (11, 8-10)

Per fede Abramo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende, come Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, perché aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio.

Esortazione apostolica postsinodale *Christus Vivit*, 108

Per questo hai bisogno di riconoscere una cosa fondamentale: essere giovani non significa solo cercare piaceri passeggeri e successi superficiali. Affinché la giovinezza realizzi la sua finalità nel percorso della tua vita, dev'essere un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano ma ci rendono fecondi. È come diceva un grande poeta:

«Se per recuperare ciò che ho recuperato
ho dovuto perdere prima ciò che ho perso,
se per ottenere ciò che ho ottenuto
ho dovuto sopportare ciò che ho sopportato,

se per essere adesso innamorato
ho dovuto essere ferito,
ritengo giusto aver sofferto ciò che ho sofferto,
ritengo giusto aver pianto ciò che ho pianto.

Perché dopotutto ho constatato
che non si gode bene del goduto
se non dopo averlo patito.

Perché dopotutto ho capito
che ciò che l'albero ha di fiorito
vive di ciò che ha di sotterrato».

ARRICCHITI NELLA LIBERTÀ

Chiediti...

Che cosa ti ha spinto a lasciare casa e trasferirti a Milano?

Come stai coltivando i tuoi sogni, i tuoi desideri,

la tua fede e affrontando le tue difficoltà?

Quale impegno ti stai dando?

Ciascuno può scrivere sul suo post-it l'impegno da poter affidare al Signore e metterlo nel cestino ai piedi dell'altare. Chi vuole, può sostare in silenzio in preghiera davanti alla presenza eucaristica di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo (28, 5-7)

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto».

Riflessione del vescovo

Canto adorazione: O Sacrum Convivium (Luigi Molfino)

O Sacrum Convivium in quo Christus sumitur.
O Sacrum Convivium in quo Christus sumitur.
Recolitur, recolitur memoria passionis,
passionis ejus mens impletur gratia.
Et futurae gloriae nobis pignus datur.

*Traduzione: O sacro convito!
Ci nutriamo di Cristo,
si fa memoria della sua passione,
l'anima è ricolma di grazia,
ci è donato il pegno della gloria futura, alleluia.*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Vescovo: Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che nella tua presenza sacramentale ci doni la vita divina, continua a nutrirci nell'accoglienza reciproca per far esperienza del tuo amore filiale col Padre e lo Spirito. Tu che che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Benedizione eucaristica

Canto di reposizione: Il Signore è il mio pastore (Turoldo/De Marzi)

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta in placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro a lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò da temere alcun male;
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungii il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Canto finale: Andrò a vederla un dì

Andrò a vederla un dì
in Cielo, patria mia,
andrò a veder Maria
mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel
andrò a vederla un dì.

Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor.

Andrò a vederla un dì!
Andrò a levar miei canti
cogli Angeli e coi Santi
per corteggiarla ognor.

Andrò a vederla un dì;
le andrò vicino al trono
per ottenere in dono
un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì
e come Bernadetta
in festa eterna, eletta,
potrò lodarla ognor.

